

Il consiglio. Focus su «Performance»

Aduc: «Non firmate quelle transazioni»

A chi possiede una polizza della serie Performance, ex Roma Vita e con sottostante bond Lehman, l'Aduc consiglia di non firmare l'offerta di Cnp UniCredit. «Se per alcune polizze della serie "Artemide" e "IndexVita", la proposta transattiva può avere un senso dal momento che le condizioni contrattuali delle polizze indicavano chiaramente che il capitale a scadenza era garantito solo a condizione che il titolo sottostante alla polizza, a scadenza, fosse rimborsato – spiega Alessandro Pedone, dell'Aduc –, il discorso è molto diverso per le altre polizze della serie Performance (dalla 5 alla 9)». L'articolo 5 delle condizioni di polizza di questi prodotti indica chiaramente che la compagnia garantisce comunque il capitale iniziale. «Ci sentiamo quindi di sconsigliare ai sottoscrittori di queste polizze di aderire alla proposte di Cnp UniCredit – sottolinea Pedone –. Qualora, a scadenza, la compagnia decidesse di non adempiere alle sue obbligazioni, l'Aduc si impegnerà ad assistere i sottoscrittori per vedere i loro diritti contrattualmente

garantiti». Il primo passo sarà la messa in mora della compagnia, poi l'invio di un decreto ingiuntivo. «Nel nostro ordinamento giuridico vi è il principio che le clausole inserite nelle condizioni generali di contratto o in moduli o formulari predisposti da uno dei contraenti s'interpretano, nel dubbio, a favore dell'altro – spiega Pedone, circa la contraddittorietà di alcuni punti dei contratti performance – questo principio è stato più volte ribadito dalla Corte di Cassazione la quale sostiene che perfino se l'articolo sfavorevole al cliente è stato fatto controfirmare specificatamente ed evidenziato, vale comunque l'articolo più favorevole anche se meno evidenziato e non controfirmato. Ci sembra veramente assurdo dunque che Cnp UniCredit Vita faccia firmare transazioni che scambiano un contratto che garantisce a scadenza il capitale contro altre proposte che comunque implicano delle perdite (immediate o dilazionate nel tempo). Difficile da capire è anche l'atteggiamento delle autorità di vigilanza (Isvap e Consob)», sottolinea Pedone.